

Stuzzicadenti e terracotta gli arnesi per presepi eccellenti rigorosamente in miniatura. Da Napoli a New York riconoscimenti per l'artista bruscianese

Mario Accurso presepista per passione di fama internazionale



L'arte presepiale napoletana è famosa in tutto il mondo, è uno dei simboli di una cultura e di un folklore esplosivi ed unici. Basta pensare che San Gregorio Armeno è tra i luoghi più visitati in assoluto, e che vi accorrono turisti e curiosi da ogni dove. Nel presepe napoletano del '700, in particolare, si raffigurano sempre la scena del mercato e della natività. Solo due scene, ma se a combinarle insieme è Mario Accurso, si ha la certezza che non ci si annoierà mai. Il signor Mario, fa il presepista per passione nel tempo libero, quando smette i panni di dipendente della Regione Campania. Vive a Brusciiano, ma la sua umiltà, lo rende sconosciuto ai più

anche nella cittadina di residenza. Le sue sono opere uniche, numerate, ma la particolarità è che sono tutte rigorosamente in miniatura. Così capita di perdersi nell'ammirare un presepe nel guscio di una noce, di una cozza o di un'ostrica, oppure nelle riproduzioni di veri e propri quartieri in campane di vetro dal diametro massimo di 30 centimetri. Miniatura in questo caso non significa approssimazione, perché le opere sono così ricche di particolari, che ad ogni sguardo se ne colgono di nuovi e sorprendenti, e che, soprattutto rendono reale l'atmosfera delle scene riprodotte, quasi palpabile, viva, come se quei mercanti così piccoli li si potesse

sentire parlare. Il signor Mario ha una clientela scelta, ma soprattutto eccellente. Nella lunga lista, presente sul suo sito web www.labottegadiaccurso.it, capita di leggere il nome del Presidente della Repubblica Napolitano, di Montezemolo, di Papa Benedetto XVI, di Ministri, di politici e imprenditori, del Rabbino di New York, o ancora dell'ambasciatore americano in Italia Spogli. Accurso racconta: «Ho cominciato per gioco, ma è diventato molto di più. Me ne sono reso conto quando nel 2011 a Verona ho vinto il 21esimo Concorso internazionale del Presepio. Devo il mio successo all'ex ministro Nicolais, che, innamoratosi delle mie

opere, mi ha introdotto in un circuito di eccellenza nazionale, poi divenuto internazionale quando il Cardinale Crescenzo Sepe ha donato il mio presepe al Rabbino di New York Schneier. Ho esposto all'American's Cup a Napoli; questo Natale, poi, al Maschio Angioino in occasione della mostra dei presepi organizzata dalle Pro Loco, grazie al presidente Piccolo della Pro Loco di Brusciiano. Ma quello che mi resterà sempre nel cuore è il presepe che ho donato al Comune di Modena, venduto per ben 16000 euro a scopo di beneficenza per costruire un ospedale a Beirut».

Rosa Maria Lucia Parrella